



Parla Morandini, presidente di OlioCru

«Senza aiuti ai produttori si rischia di perdere gli olivi»

«Se non c'è soddisfazione nella raccolta del prodotto, il produttore abbandona e ci ritroviamo un territorio senza olivi». **Mario Morandini**, già consigliere comunale e sindaco di Arco, da dieci anni è presidente di OlioCru, la boutique dell'olio extravergine Garda che, in tempi normali, ha un volume di ricavi tra 700mila e 800mila euro, ma che ora è colpita, come tutto il settore, dal crollo della raccolta delle olive e dai mancati sostegni.

«Siamo in linea con le indicazioni del Consorzio di tutela Garda dop, che riguardano due aspetti - afferma Morandini - Uno è il supporto degli organismi tecnici delle Regioni, nel nostro caso della Provincia autonoma, per determinare le cause di questa forte alternanza di produzione degli ultimi tre anni. La Fondazione Mach ci sta lavorando, c'è un gruppo di lavoro. Ma sarebbe meglio riuscire a interloquire con le imprese, i frantoi, le aziende agricole, per valutare insieme le particolarità di queste tematiche».

«L'altro aspetto, più di breve periodo, è permettere alle piccolissime aziende, a chi coltiva per passione questo splendido prodotto dell'Alto Garda, di continuare. Se non c'è neanche soddisfazione, c'è il rischio che il produttore abbandoni e che il territorio perda gli olivi. Bisogna quindi supportare i produttori che sono in condizione di disagio non solo per il crollo della produzione ma anche per l'aggressività dei parassiti come la mosca olearia». I fondi nazionali destinati a questo scopo, invece, tagliano fuori proprio i piccolissimi produttori. «Il nostro fatturato è diminuito del 90% perché manca il prodotto - sottolinea Morandini - La domanda di olio di alta qualità è crescente ma l'aspettativa di un buon prodotto deve essere legata alla continuità della produzione».

F. Ter.

